

approvare le proposte opere portuali a Villa S. Giovanni, sia disposto che i treni diretti si rechino o partano dal porto di Reggio senza toccare la stazione centrale e perchè si chieda il parere dello Stato Maggiore quanto alla difesa nazionale e quello di valenti geologi quanto alla possibilità o meno di costruire un porto ove la spiaggia subisce un costante abbassamento.

5872. Bertolotti Giovanni Battista del fu Francesco ex-agente del macinato chiede che gli venga concesso un banco lotto.

5873. Il signor Floris, presidente del Credito fondiario dell'Opera pia di S. Paolo di Torino, a nome anche degli altri Istituti di credito fondiario, chiede venga provveduto onde gli Istituti di Credito fondiario siano dispensati dal pagare l'addizionale sull'imposta di ricchezza mobile ch'essi versano direttamente nelle tesorerie dello Stato ai termini dell'articolo 22 della legge 4 giugno 1896.

Omaggi.

Presidente. Si dia lettura degli omaggi pervenuti alla Camera.

Lucifero, segretario, legge:

Dal signor Camillo Pompei di Montefino.

— La natura e l'arte, ossia il mezzo per raggiungere la felicità, copie 2;

Dal Ministero delle poste e dei telegrafi. —

Elenco generale dei distretti postali del Regno, copie 520;

Dall'Associazione generale del commercio di Genova. — Memoriale per S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio circa la prossima rinnovazione dei trattati di commercio, una copia.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Ferrero di Cambiano, di giorni 4; De Gaglia, di 15; Romanin Jacur, di 12; Fradeletto, di 10.

Non essendovi osservazioni in contrario, questi congedi s'intenderanno conceduti.

(Sono conceduti).

Commemorazione funebre.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carcano.

Carcano. Onorevoli colleghi, è affettuosa consuetudine della Camera italiana di con-

siderare come appartenenti a questa grande famiglia non soltanto i suoi componenti di oggi, ma anche quelli che altra volta lo furono.

In omaggio a così buona consuetudine, vogliate concedere a me un minuto per commemorare un nostro ex-collega, morto a Como ieri l'altro, l'onorevole Luzzani ingegnere Pietro, che fece parte della Rappresentanza nazionale, per il primo collegio di Como, nella Legislatura XIV.

Pochi ormai siamo, in quest'Aula, i testimoni di quel periodo di fiduciosi entusiasmi e di eccezionale operosità legislativa: ma fra quei pochi è vivo ancora, io credo, il ricordo del collega Luzzani come di un tipo di lealtà, di franchezza militare, di schiettezza lombarda, quasi rude ma cordiale, di rettitudine di mente e di generoso sentire. Queste sue doti, e il grande amore alla patria da lui dimostrato, fin da giovinetto nelle campagne 1848-49, e poi nel 1859 (capitano nei cacciatori delle Alpi), e l'amore alla libertà da lui professato costantemente, in ogni incontro, procurarono al Luzzani la vittoria in una notevole lotta elettorale e quindi l'onore di sedere fra i legislatori dal 1880 al 1882; quando si fecero per la prima volta le elezioni a scrutinio di lista, egli si ritrasse a vita privata.

Eccellente ingegnere, energico ed operosissimo nell'amministrazione del Comune e della Provincia, fu qui modesto quasi all'eccesso, ma intelligente e assiduo nel dare il suo voto coscienzioso a quelle riforme liberali che resero memorabile la XIV Legislatura.

A nome mio e di altri, che parimenti conobbero « *il cuor ch'egli ebbe* », io mando un saluto reverente e caldo di affetto alla cara memoria del valoroso concittadino, dell'ottimo amico; e prego la Camera di voler consentire che la nostra Presidenza mandi una parola di condoglianza, che sarà il più prezioso e gradito conforto, alla famiglia Luzzani e alla città di Como. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Io mi associo, in nome del Governo, alle belle parole pronunziate dall'onorevole Carcano in memoria dell'illustre patriotta e nostro antico collega, ingegner Pietro Luzzani, e son certo